

L'inchiesta

RINALDO GIANOLA

MILANO

Che ci sia bisogno assoluto di un cambiamento politico, di una nuova stagione culturale e sociale a Milano lo si può comprendere da una giornata come quella di ieri. Un gruppo di ex socialisti, nostalgici di Bettino Craxi, si ritrova a convegno per rammentare i formidabili anni Ottanta, quelli della Milano da bere, delle modelle, della tv commerciale, dell'inflazione e del debito pubblico al galoppo e, se non disturba, ci permettiamo di segnalare anche del Conto Protezione. Tra piazzetta Cuccia, sede di Mediobanca, e piazza degli Affari, il miglio quadrato del capitale s'interroga angosciato se Salvatore Ligresti riuscirà a salvarsi (ancora) dalla valanga di debiti. La risposta più adatta è la scultura del dito medio eretto di Cattelan, metafora variamente interpretabile. Il sindaco Moratti, poi, ostenta sorrisi e sicurezza mentre il bilancio comunale (per non parlare di quello regionale), grazie all'amico Tremonti mani-di-forbice, fa acqua da tutte le parti. Intanto in periferia un gruppo di immigrati protesta per la mancata concessione del permesso di soggiorno e gli ex dipendenti di una banca privata sono stati buttati fuori dal lavoro, senza speranze.

In questa Milano, sempre la stessa, ricca, opulenta, che ha già esaurito i biglietti per la "prima" di Sant'Ambrogio, e successive repliche *of course*, alla Scala (2400 euro a testa...) de "la Valchiria" di Wagner, e dove c'è la fila per prenotare le vacanze esotiche di Natale, si fa fatica a parlare di politica perchè da almeno vent'anni il berlusconismo trionfante ha sostituito l'interesse individuale e di casta, la ricerca personale del successo, la discriminazione verso il diverso, al vecchio, affidabile riformismo amministrativo e politico della storia milanese. La città ha dimenticato e trascurato gli ultimi. L'umanità, la solidarietà della *Gilda del Mac Mahon* di Testori (chissà se Berlusconi l'ha mai letto?) appaiono così fuori moda davanti a piazze e tv occupate da veline, Lele Mora, improbabili *opinion maker* e manager, raider di Borsa, golpisti delle *stock options* come scrive l'economista Giulio Sapelli e altre categorie del successo dell'universo della destra del predellino.

Per questo bisogna riconoscere



I candidati alle primarie del centrosinistra a Milano: (da sinistra) Michele Sacerdoti, Valerio Onida, Giuliano Pisapia, Stefano Boeri

Dimenticare Moratti, Milano d'opposizione decolla con le primarie

Domenica prossima gli elettori scelgono il candidato del centrosinistra per la corsa a sindaco. Chi vince deve aver il sostegno di tutti per battere la destra

Istruzioni

www.primariemilano.it
al voto domenica 14

I cittadini milanesi che vogliono partecipare alla scelta del candidato sindaco del centro sinistra possono votare domenica 14 novembre. Si può esprimere una sola preferenza. Possono votare anche i giovani che hanno compiuto sedici anni e gli stranieri. I seggi elettorali sono indicati sul sito www.primariemilano.it

ai quattro candidati alle primarie del centrosinistra per il sindaco di Milano - Stefano Boeri, Valerio Onida, Giuliano Pisapia, Michele Sacerdoti - il merito di aver riportato la politica alla dimensione reale, delle cose concrete, che condizionano, preoccupano, illudono la vita dei cittadini. Domenica prossima, in coincidenza col derby Inter-Milan, gli elettori del centrosinistra sceglieranno il candidato che sfiderà Letizia Moratti, o forse qualcun altro, nella corsa a Palazzo Marino la prossima primavera. Qualunque sia il risulta-

to, già oggi si può dire che la campagna delle primarie a Milano è stata positiva: i quattro candidati si sono confrontati apertamente, hanno parlato, qualche volta polemizzato, in una discussione civile che alla fine, speriamo, possa portare a un progetto unitario, positivo per tutta l'opposizione perchè per battere la destra a Milano c'è bisogno di tutti i voti, non ne deve mancare nessuno. Se, però, bisogna trovare un leggero difetto a questa campagna delle primarie forse è l'"educazione" dei candidati, quasi che ci fosse un'eccessiva pru-